



## Orientamenti sintetici per un'ermeneutica della filosofia della religione di Juan Carlos Scannone (1931-2019)

Gabriele Palasciano\*

### Abstract

#### **A brief orientation for a hermeneutics of philosophy of religion of Juan Carlos Scannone (1931-2019), by Gabriele Palasciano**

The author proposes some synthetic coordinates for an understanding of Juan Carlos Scannone's philosophy of religion. Although influenced by Western, especially European, influences, Scannone elaborates an authentically enculturated philosophy that finds its hermeneutic place and its beginning not only in Latin America, but also in the wisdom and in the oppressed of the Latin American continent. He insists on the need to give life to a "new thought".

**Keywords:** Juan Carlos Scannone, philosophy of religion, Latin American philosophy of religion, Latin American philosophy, new thought

#### **Orientaciones sintéticas para una hermenéutica de la filosofía de la religión de Juan Carlos Scannone (1931-2019), por Gabriele Palasciano**

El autor propone algunas coordenadas sintéticas para comprender la filosofía de la religión de Juan Carlos Scannone. A pesar de los influjos occidentales, especialmente europeos, Scannone elabora una filosofía auténticamente inculturada que encuentra no solo en América Latina, sino también en la sabiduría y en los oprimidos mismos del continente latinoamericano, su lugar hermenéutico y su comienzo. Insiste en la necesidad de dar vida a un "nuevo pensamiento".

**Palabras clave:** Juan Carlos Scannone, filosofía de la religión, filosofía latinoamericana de la religión, filosofía latinoamericana, nuevo pensamiento

#### **Orientamenti sintetici per un'ermeneutica della filosofia della religione di Juan Carlos Scannone (1931-2019), di Gabriele Palasciano**

L'autore propone alcune coordinate sintetiche per una comprensione della filosofia della religione di Juan Carlos Scannone. Pur risentendo delle influenze occidentali, soprattutto europee, Scannone elabora una filosofia autentamente inculturata che trova non soltanto in America Latina ma anche nella sapienza e negli oppressi del continente latinoamericano, il proprio luogo ermeneutico e il suo inizio. Insiste sulla necessità di dar vita a un "nuovo pensiero".

**Parole chiave:** Juan Carlos Scannone, filosofia della religione, filosofia latinoamericana della religione, filosofia latinoamericana, nuovo pensiero

### Introduzione

Perché interessarsi di filosofia latinoamericana?

Quale valenza può assumere un ambito di ricerca quasi del tutto assente nella maggior parte dei programmi di studio dei dipartimenti universitari di filosofia e teologia dell'area occidentale?

---

\* Universität Wien, Vienna (Austria); e-mail: gabriel.palasciano@gmail.com.



Cosa può dire, non solo di originale, ma anche di incisivo, una filosofia della religione elaborata in America Latina a confronto con una tradizione di pensiero come quella occidentale, che si vuole strutturalmente più solida, ricca di sistematizzazioni sul piano storico-culturologico e socio-antropologico, nonché di riflessioni filosofiche sul *factum religiosum*?

In ambito accademico si coglie da tempo, sebbene in maniera limitata, una certa sensibilità per le sapienze filosofico-teologiche scaturite, maturate al di fuori degli spazi geografico-culturali del mondo occidentale<sup>1</sup>. Tale interesse resta però insufficiente ai fini di una ricerca più approfondita che intenda poi aprirsi al confronto con la produzione filosofica latinoamericana riguardante la proposta di una o più modalità di fare filosofia della religione. Un esempio di rilievo è quello di Manuel Fraijó. È significativo, infatti, che nella sua ultima opera consacrata alla filosofia della religione<sup>2</sup>, e che per molti aspetti rappresenta una vera “somma” di tale ambito disciplinare, il filosofo spagnolo si concentri, oltre che su alcuni “classici” internazionali (patrimonio comune della storia del pensiero filosofico), sulla produzione scientifica realizzata esclusivamente sul territorio spagnolo. Un paragrafo intero, intitolato emblematicamente *Gli assenti*, viene consacrato agli autori non considerati dal suo studio e spiega le ragioni di questa omissione senza tuttavia motivare l’assenza dei più significativi filosofi della religione di origine latinoamericana<sup>3</sup>. A rigor di termini si deve sottolineare che Fraijó presenta due riferimenti a Juan Carlos Scannone: il primo all’interno di una nota, annoverandolo tra quei pensatori che, stanchi di speculare *su Dio a partire da Dio*, cercano di concentrarsi sull’essere umano<sup>4</sup>; il secondo, nel contesto di uno studio consacrato alla filosofia della religione sviluppata nel mondo spagnolo, allude al lavoro intellettuale di Scannone che, dalla prospettiva di Fraijó, avrebbe favorito la creazione di un vincolo tra teologia e filosofia della religione<sup>5</sup>.

L’insieme di queste considerazioni può consentire lo sviluppo di una sensibilità intellettuale, la quale rappresenta un invito, rivolto all’essere umano prima ancora che allo studioso, a superare i limiti nei quali può chiudersi ogni teorizzazione che, quasi monadicamente, non solo ignora, ma addirittura rifiuta un dialogo con altre tradizioni filosofico-teologiche, religiose e spirituali<sup>6</sup>. In tal senso, lo studio del pensiero latinoamericano, nello

---

<sup>1</sup> Nei più recenti studi consacrati alla storia della filosofia della religione, una tale sensibilità sembra essere quasi del tutto assente. A titolo di esempio, cfr. P. Stagi, *Storia della filosofia della religione contemporanea*, Mimesis, Milano, 2019.

<sup>2</sup> M. Fraijó, *Filosofía de la religión. Historia, contenidos, perspectivas*, Trotta, Madrid, 2022.

<sup>3</sup> *Ivi*, pp.26-28.

<sup>4</sup> *Ivi*, p.66, n.1.

<sup>5</sup> *Ivi*, p.465.

<sup>6</sup> Circa un atteggiamento intellettualmente costruttivo, nel dialogo tra pensiero occidentale e latinoamericano, dunque non riguardante solo la filosofia della religione, cfr. J.L. Abellán, *Filosofía española en América (1936-1966)*, Guadarrama, Madrid, 1967; G. Cacciatore, *El búho y el cóndor. Ensayos en torno a la filosofía hispanoamericana*, Planeta, Bogotá, 2011; S. Santasilia, *Introduzione alla filosofia latinoamericana*, Mimesis, Milano, 2017; S. Santasilia, *La filosofía analítica della religione in America Latina. A proposito della traduzione di due testi di Mario Micheletti*, «Nuovo Giornale di Filosofia della Religione», 1, 2021, pp.303-321; A. Velasco, *Pensar en español en el mundo iberoamericano multiculturalista*, «Arbor», 734, 2000, pp.1035-1040; L. Villoro, *¿Pensar en español?*, «Revista de Occidente», 233, 2000, pp.105-112; L. Villoro, *Pensar en español*, «Arbor», 734, 2008, pp.977-978; R.J. Walton,



specifico quello della proposta di una filosofia della religione da parte di Scannone, pur focalizzandosi su un particolare ambito di indagine, costituisce un esempio di apertura intellettuale.

In questo scritto si cercherà di trattare alcuni aspetti utili per una breve presentazione della concezione scannoniana della filosofia della religione<sup>7</sup>. Occorre sottolineare che, lungi dal voler realizzare un'analisi esaustiva della questione proiettata sull'insieme dell'opera del filosofo argentino, e lontano dal rendere conto sia della complessità dei dialoghi con diversi pensatori che delle numerose influenze di cui egli risente sul piano intellettuale, si desidera offrire soltanto alcuni "orientamenti" di lettura. Ciò al fine di sviluppare una visione globale del pensiero scannoniano, identificando quegli elementi ritenuti ineludibili in vista di ulteriori approfondimenti<sup>8</sup>. Si è quindi preferito tralasciare gli aspetti non filosofici (o non prettamente tali), senza dubbio comuni e ricorrenti nella più recente trattazione (e nella relativa produzione scientifica) del pensiero scannoniano, legati però agli ambiti della teologia pastorale e della teologia della liberazione (1968). Nel caso concreto, il riferimento è alla peculiare forma che quest'ultima assume in Scannone, conosciuta con l'espressione *teología del pueblo*, la cui accentuazione spropositata, che dimentica altre tematiche oggetto di trattazione, corre sovente il rischio di avanzare un'interpretazione limitata del pensiero scannoniano. In proposito è utile ribadire che quest'ultima rappresenta soltanto una prospettiva teologica – si badi bene: non filosofica! – sviluppata da circa un decennio e incentivata dall'elezione del gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio a pontefice della Chiesa cattolico-romana (2013)<sup>9</sup>.

---

*Problemas de filosofía de la religión desde América Latina. Desde la experiencia a la reflexión*, «Revista Portuguesa de Filosofia», 60, 2004, pp.1041-1050.

<sup>7</sup> P.I. Pantaleo, *Filosofía de la religión desde América Latina. Reflexiones a partir de la obra de Juan Carlos Scannone*, «La Razón Histórica», 31, 2015, pp.19-27; J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento. Hacia una filosofía de la religión para nuestro tiempo desde América Latina*, Anthropos Editorial-Universidad Autónoma Metropolitana, Barcelona-México, 2005, pp.35-76; pp.275-288; J.C. Scannone, *Historia, situación actual y características de la filosofía de la religión en América Latina*, «Stromata», 65, 2009, pp.21-43.

<sup>8</sup> Per una valutazione critica della più recente produzione scientifica consacrata al pensiero scannoniano, cfr. G. Palasciano, *Elementi per una contestualizzazione della filosofia della religione di Juan Carlos Scannone. Una rassegna critica della letteratura specialistica*, «Rosmini Studies», 10, 2023, pp.291-315.

<sup>9</sup> J.C. Scannone, *Teología del pueblo. Raíces teológicas del papa Francisco*, Sal Terrae, Santander, 2018. Relativamente al materiale utilizzato per l'organizzazione di questo libro, il filosofo argentino ne chiarisce l'origine: si tratta in parte della rielaborazione di alcuni articoli già pubblicati in precedenza, nonché della riproposizione di un'intera sezione precedentemente apparsa in un altro volume (pp.10-11). Tra le pubblicazioni sul tema della teologia del popolo, cfr. P. Gilbert, *Juan Carlos Scannone e la teologia del popolo*, «La Civiltà Cattolica», 4092, 2020, pp.592-603; F. Anelli, *Teologia del popolo. Radici, interpreti, profilo*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2019, pp.11-17; A. Melloni, *Gera e la teologia del popolo*, in L. Gera, *La religione del popolo. Chiesa, teologia e liberazione in America Latina*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2015, pp.5-10. Per uno sguardo preciso sul significato propriamente teologico della proposta scannoniana di una teologia del popolo, vale a dire avanzata nel contesto della riflessione teologico-pastorale argentina (pp.129-133), un ricco studio è stato realizzato da A.A. Mello, *María-Iglesia: Madre del pueblo misionero. El Papa Francisco y la piedad popular mariana a partir del contexto teológico-pastoral latinoamericano*, Agape Libros, Buenos Aires, 2019; in particolare, per una



## 1. Una riflessione filosofica nel solco del pensiero latinoamericano

Le teorizzazioni di Scannone, comprese quelle relative alla filosofia della religione, pur risentendo dell'influenza europea dovuta al periodo di formazione universitaria trascorso, dopo che in Argentina (1949-1956), tra l'Austria e la Germania (1959-1967), si collocano nel solco della riflessione latinoamericana sviluppatasi soprattutto tra la seconda metà del XIX e la prima metà del XX secolo. La prospettiva scannoniana si confronta con le questioni fondamentali, permanenti, della storia della filosofia concentrandosi su problematiche di natura gnoseologica, metodologica e metafisica. Gli interrogativi filosofici riguardano, in particolare, la possibilità di una metafisica, dunque la comprensione di una "filosofia prima", la riflessione sul ruolo del simbolo e della metafora nel linguaggio filosofico e la concezione del pensiero analogico<sup>10</sup>.

Un aspetto determinante è l'adesione, da parte del filosofo argentino, al celebre giro "ermeneutico-pragmatico". In questa svolta filosofica, mentre il concetto di "ermeneutico" rinvia alla filosofia continentale europea, il termine "pragmatico" si riferisce principalmente al pensiero anglosassone. Tutto ciò viene ricollegato al punto di partenza della filosofia che, per Scannone, si trova nella *sabiduría popular*<sup>11</sup>. Quest'ultima rappresenta non solo lo strumento ermeneutico, più precisamente ermeneutico-culturale<sup>12</sup>, al quale egli ricorre in buona parte delle sue proposte filosofico-teologiche e pastorali, ma anche un elemento centrale nello stesso dialogo tra il pensiero latinoamericano e quello occidentale<sup>13</sup>. L'influenza di Rodolfo Kusch è decisiva per la riflessione scannoniana, in modo particolare per quanto riguarda l'ermeneutica storico-culturale del nucleo etico-mitico della cultura<sup>14</sup>.

---

caratterizzazione della teologia del popolo, così come di alcune sue figure centrali, sebbene principalmente in relazione alla questione della pietà religiosa mariana (pp.133-196).

<sup>10</sup> Per uno sguardo complessivo, sebbene non esaustivo, al pensiero di Scannone, che tenga conto della sua evoluzione intellettuale, nonché della diversità delle tematiche approfondite, si veda C. Beorlegui, *Historia del pensamiento filosófico latinoamericano. Una búsqueda incesante de la identidad*, III edizione, Universidad de Deusto, Bilbao, 2010, pp.704-728; F. Anelli, *Teologia del popolo...*, *op. cit.*, pp.19-38.

<sup>11</sup> J.C. Scannone, *Sabiduría, filosofía e inculturación. La contribución de la analogía a un filosofar desde la sabiduría popular latinoamericana*, «Stromata», 38, 1982, pp.317-327.

<sup>12</sup> Su questo aspetto andrebbe approfondita la lettura che Scannone realizza della proposta kuschiana di un'ermeneutica della cultura, che consentirebbe di individuare le strutture fondamentali, in tal senso profonde, dell'essere dei popoli latinoamericani (R. Kusch, *América profunda*, Bonum, Buenos Aires, 1999). È per questa ragione che, per Scannone, Enrique Dussel non rappresenta il punto di riferimento adeguato a pensare il nucleo etico-mitico della cultura latinoamericana, bensì è necessario ricorrere all'opera kuschiana.

<sup>13</sup> R. Gibellini (ed.), *La nuova frontiera della teologia in America latina*, II edizione, Queriniana, Brescia, 1992, pp.313-314.

<sup>14</sup> J.C. Scannone, *El "estar siendo" como acontecimiento originario: articulación del horizonte tridimensional de la filosofía latinoamericana*, «Análisis. Revista colombiana de Humanidades», 77, 2010, pp.153-162; I.A. Fresia, L. Maddonni, *Liberación, sabiduría popular y gratuidad. Una introducción a Juan Carlos Scannone*, Poliedro, Buenos Aires, 2021, pp.82-85; pp.96-97; pp.105-107.



Scannone accoglie almeno tre aspetti fondamentali della proposta kuschiana: la riflessione sul *ser* e l'*estar*, la conoscenza sapienziale e il valore del simbolo. Si tratta di elementi che vengono da lui considerati secondo diverse angolature analitiche, in particolare antropologica e filosofico-metafisica. Scannone coglie che, in Kusch, il *ser* concretizza la tradizione teorica sviluppatasi col pensiero greco e coltivata dalla riflessione occidentale, ed esprime il dominio della ragione umana: motore del progresso e della civiltà. Inoltre, l'*estar* kuschiano è concepito dal filosofo argentino come elemento pre-ontologico che riguarda la dimensione archetipica dell'esistenza, ovvero l'ambito del "Mistero"<sup>15</sup>. Da parte loro la *sabiduría popular* e il *logos* che le appartiene, così come vengono considerati nell'orizzonte kuschiano, sono interpretati da Scannone quali aspetti concreti dell'umano. Entrambi sono radicati poi nel simbolo, piuttosto che nel concetto. Infatti, è il simbolo ad assurgere a elemento di salvezza per l'essere umano, soprattutto a motivo dell'opera di mediazione che compie nella separazione tra i due poli, rispettivamente, del terreno-materiale della vita quotidiana e dell'assoluto che dischiude il senso dell'esistenza<sup>16</sup>.

Conseguentemente il filosofo argentino intende la sapienza popolare sia come cosmovisione che come orientamento: una cosmovisione poiché si riferisce a una conoscenza complessiva dell'essere umano circa se stesso, il mondo e Dio; un orientamento in quanto consente concretamente allo stesso essere umano di abitare il mondo, di condurre un'esistenza secondo una costellazione di senso e di vivere nutrendosi di un sapere ricolmo di narrazioni e simboli<sup>17</sup>. L'interesse scannoniano è appunto quello di offrire una risposta filosofica allo sradicamento promosso dalla razionalità tecnico-scientifica moderna, capace di resistere alla perdita del senso etico-religioso che tale sradicamento provoca. Secondo Scannone il marxismo e il liberalismo capitalista si radicano in presupposti antropologici e filosofici razionalisti, tipici della modernità europea, totalmente estranei alla sapienza dei popoli latinoamericani<sup>18</sup>.

Per entrare meglio nel cuore dell'analisi, occorre avanzare una domanda cruciale: cosa significa, secondo Scannone, pensare a partire dall'America Latina [*desde América Latina*]? A tal proposito si impongono tre osservazioni. Per prima cosa, Scannone non incoraggia il rifiuto di un pensiero europeizzante, di una filosofia europea od occidentale. Proponendo l'America Latina quale luogo ermeneutico del filosofare, dunque di una filosofia della religione, egli intende promuovere una riflessione genuina, rinnovata, radicata nel continente latinoamericano. Incoraggia l'esercizio filosofico di un pensare inculturato che scaturisce da un preciso *lugar*, determinato geoculturalmente ed ermeneuticamente, ma che presenta comunque un valore universale<sup>19</sup>. Esso possiede tale valenza

<sup>15</sup> I.A. Fresia, L. Maddonni, *Liberación, sabiduría popular y gratuidad...*, op. cit., p.87.

<sup>16</sup> *Ivi*.

<sup>17</sup> Su questi aspetti si veda J.C. Caamaño, *Símbolo, analogía y oralidad*, in E.A. de Melo, C. Pieterzack, D. Ceccato (eds.), *Juan Carlos Scannone: una aproximación filosófico-teológica sobre o pensamento latino-americano*, Editora Fi-Poliedro, Porto Alegre-Buenos Aires, 2020, pp.225-237.

<sup>18</sup> Per un'interpretazione della concezione scannoniana del rapporto tra sapienza popolare e scienza, cfr. F. Anelli, *Teologia del popolo...*, op. cit., pp.23-24.

<sup>19</sup> J.C. Scannone, *Hacia una filosofía inculturada en América Latina*, «Humanitas», 28, 1993, pp.51-73.



universale in quanto intende pensare e interpretare la totalità del reale. Non si tratta di un universale ideale (in senso cartesiano) e neanche concreto (in senso hegeliano), bensì è questione di un *universal situado*<sup>20</sup> nel quale l'universalità è posta dalla situazione culturale del soggetto che pensa filosoficamente<sup>21</sup>. Più precisamente, per Scannone, l'universale situato si esprime anzitutto in un pensare filosoficamente l'universale partendo da una prospettiva latinoamericana, ancora di più argentina, e poi da un luogo ermeneutico compreso storicamente e geoculturalmente, cioè a partire dalla situazione storica e socio-culturale latinoamericana<sup>22</sup>. Posto questo principio ermeneutico, egli passa a sensibilizzare sulla necessità di un dialogo fecondo tra correnti diverse, sia latinoamericane e amerindie che occidentali.

Un secondo elemento riguarda la de-assolutizzazione del *cogito* occidentale che implica il riconoscimento della dimensione storico-contestuale e analogico-ermeneutica della metafisica. Dal suo punto di vista, essa è un sapere contingente, analogico ed ermeneutico che, malgrado le pretese di verità avanzate, resta aperto al riconoscimento del *Misterio*, il quale trascende ogni tentativo di definizione totalizzante<sup>23</sup>.

Infine, Scannone concepisce la filosofia latinoamericana come un modello da considerare per il miglioramento dell'esistenza umana. Si tratta della proposta di una filosofia "autentica", nel senso che promuove un paradigma rinnovato delle relazioni umane, avviando una trasformazione etico-sociale tanto dell'individuo [*yo*] quanto della collettività [*nosotros*]<sup>24</sup>. Il cambiamento che un siffatto modello incoraggia coinvolge la coscienza, il senso del linguaggio e il significato dell'azione, la riflessione e la comunicazione, la valorizzazione della cultura, delle scienze e della sapienza popolare. Tutto ciò rappresenta una trasformazione, sul piano tanto intellettuale quanto esistenziale, che conduce dal concetto al simbolo, dalla concettualizzazione alla mediazione simbolica e, fondamentalmente, dal *ser* all'*estar*, per giungere così all'*estar siendo*<sup>25</sup>. Si tratta di aspetti che consentono di cogliere la visione scannoniana, da un lato, della metafisica quale mediazione per la religione e, dall'altro, della religione come potenziale semantico per la metafisica<sup>26</sup>.

---

<sup>20</sup> J.C. Scannone, *Religión, lenguaje y sabiduría de los pueblos. Aportes filosóficos a la problemática*, «Stromata», 34, 1978, p.31.

<sup>21</sup> Su questo punto si veda M. Casalla, *Tecnología y pobreza. La modernización vista desde la perspectiva latinoamericana*, Editorial Fraterna, Buenos Aires, 1988, pp.90-95.

<sup>22</sup> J.C. Scannone, *Comentario a la exposición de Mario Casalla*, «Stromata», 58, 2002, pp.22-26; in particolare, p.23.

<sup>23</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, *op. cit.*, p.25.

<sup>24</sup> J.C. Scannone, *Nuevo punto de partida de la filosofía latinoamericana*, Editorial Guadalupe, Buenos Aires, 1990, pp.23-30.

<sup>25</sup> Riguardo al tema della mediazione simbolica, cfr. J.C. Scannone, *Reflexiones acerca de la mediación simbólica*, «Stromata», 42, 1986, pp.387-390.

<sup>26</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, *op. cit.*, pp.29-31.



## 2. Una filosofia della religione a partire dall'America Latina

La religione come preoccupazione filosofica appartiene all'origine stessa del filosofare, sebbene la filosofia della religione cominci a configurarsi, come disciplina autonoma, soltanto in epoca moderna<sup>27</sup>. Distinguendosi dalla metafisica e dall'etica sorge con Immanuel Kant il quale, nell'opera *Die Religion innerhalb der Grenzen der bloßen Vernunft* (1793), sviluppava le tesi della "fase critica" con una riflessione su quanto già era stato trattato nella *Kritik der praktischen Vernunft* (1788)<sup>28</sup>. È a partire da Kant che la filosofia della religione occupa un posto importante nella riflessione filosofica<sup>29</sup>. Dio non può essere conosciuto mediante la razionalità teorica, tantomeno può essere dimostrata la sua esistenza mediante delle prove "razionali". La religione invece viene caratterizzata come "razionale": non necessita di culti, riti, ministri, istituzioni attraverso i quali o nei quali essere praticata. Al contrario, coloro che riconoscono il valore fondante dell'imperativo categorico kantiano praticano la religione integrando una comunità invisibile costituita dagli individui di buona volontà. In tale orizzonte, il cristianesimo viene presentato come una religione naturale i cui dogmi costituiscono la trasfigurazione simbolica di verità morali fondamentali. Un aspetto determinante è infine rappresentato dalla questione del male, più precisamente del *radikal Böse*. Per Kant, non si tratta di un male assoluto, ma appunto "radicale" nella misura in cui riguarda le profondità dell'individuo, lo corrompe fino alla radice dell'essere. Il male è pertanto una perversione, un rovesciamento dell'ordine morale che consiste nel far passare i desideri egoisti del soggetto prima dell'imperativo morale. Pertanto, il filosofo di Königsberg presenta la religione quale conoscenza dei propri doveri morali in quanto comandamenti divini. La religione costituisce cioè un'esigenza morale per mezzo della quale gli esseri umani tendono a unirsi tra loro dando vita a una società fondata sull'osservanza della legge morale, nella quale si sentano confortati nella loro lotta contro il male, nonché stimolati a compiere il bene<sup>30</sup>.

Per quanto attiene al contesto latinoamericano, è a partire dalla seconda metà del XX secolo che, sotto l'influsso di molteplici correnti intellettuali e di diverse tradizioni

---

<sup>27</sup> Per una caratterizzazione (essenziale) della filosofia della religione si consulti anche F.J. Sabada Garay, *Filosofía de la religión*, in M.A. Quintanilla (ed.), *Diccionario de filosofía contemporánea*, Sígueme, Salamanca, 1976, pp.428-435. Per quanto l'articolo possa risultare datato, la sintesi che presenta resta comunque valida. Si veda pure: M. Fraijó, *Filosofía de la religión: una azarosa búsqueda de identidad*, in M. Fraijó (ed.), *Filosofía de la religión. Estudios y textos*, III edizione, Trotta, Madrid, 2005, pp.13-43; R. Scheerlinck, *Gedanken über die Religion. Der "stille Krieg" zwischen Schelling und Schleiermacher (1799-1807)*, Frommann-Holzboog Verlag e.K., Stuttgart, 2020.

<sup>28</sup> I. Kant, *Die Religion innerhalb der Grenzen der bloßen Vernunft*, Friedrich Nicolovius, Königsberg, 1793; *Kritik der praktischen Vernunft*, Johann Friedrich Hartknoch, Riga, 1788.

<sup>29</sup> Per un'approssimazione alla riflessione filosofica kantiana sulla religione possono vedersi: I. Mancini, *Kant e la teologia*, Cittadella, Assisi, 1975, pp.114-228; E. Coreth, *Gott im philosophischen Denken*, Kohlhammer, Stuttgart-Berlin-Köln, 2001, pp.180-191, in particolare pp.189-190.

<sup>30</sup> Una visione sintetica di questi principi è offerta da I. Mancini, *Filosofía della religione*, Edizioni Abete, Roma, 1968, pp.25-28. Le considerazioni sintetiche qui esposte sulla filosofia della religione elaborata da Kant restano sempre valide. Per maggiori dettagli si rimanda a M. Fraijó, *Semblanzas de grandes pensadores. Conferencias*, Trotta, Madrid, 2020, pp.249-274.



religiose, legate anche al mondo amerindio e giudeo-cristiano, la filosofia della religione diventa una disciplina scientifica, contraddistinta da una complessità teorico-epistemologica<sup>31</sup>. Nello specifico, l'influenza esercitata sul pensiero latinoamericano dalle filosofie occidentali, soprattutto quelle di matrice francese e tedesca, fa scaturire una riflessione sul fenomeno religioso dai connotati critico-razionalistici, fenomenologici ed esistenzialisti<sup>32</sup>. Nondimeno, essa incoraggia una profonda disamina del cristianesimo e delle pratiche religiose legate al popolo [*pueblo*]<sup>33</sup>, inteso quale custode di una saggezza [*sabiduría*] ancestrale, all'insegna del confronto con le tradizioni popolari<sup>34</sup>. In concreto, nella visione scannoniana, quella di *pueblo* è una categoria con una triplice caratterizzazione: antropologica, filosofica e teologica. Dal lato antropologico, *pueblo* rinvia a un soggetto collettivo, con una storia e una cultura condivise<sup>35</sup>. Sul piano filosofico, consiste nell'esperienza sapienziale latinoamericana<sup>36</sup>, mentre, su quello teologico, si riallaccia alla nozione biblica di "popolo di Dio"<sup>37</sup>.

Al di là di queste precisazioni, la valorizzazione della sapienza popolare rappresenta uno slancio verso una filosofia della religione propriamente "inculturata", contestuale, la cui dimensione dialogica si concretizza nell'interazione tra il pensiero cristiano (cattolicesimo-romano) e la multiforme sapienza dei popoli latinoamericani<sup>38</sup>. Tale inculturazione filosofica fa riferimento a un pensare che assume criticamente le prospettive di comprensione dell'esistenza e della convivenza umana, le categorie del pensiero e le modalità di espressione di una specifica cultura trasformandole in mediazioni di un filosofare universale: un filosofare che, partendo da forme storico-culturali concrete, senza rinunciare alla propria radicalità, raggiunge una dimensione universale<sup>39</sup>. D'altronde, per Scannone, la stessa filosofia della religione pensata *a partire da* e cogitata *in* America Latina possiede una ricca struttura interna formatasi nell'incontro –

<sup>31</sup> J.C. Scannone, *Historia, situación actual y características de la filosofía de la religión en América Latina*, «Stromata», 65, 2009, pp.21-44.

<sup>32</sup> Per una breve storia della disciplina in ambito latinoamericano, al fine di contestualizzare la riflessione non solo dusseliana, ma anche scannoniana, si rimanda a J.M. Zielinski, *La propuesta arqueológica de Enrique Dussel en el contexto discursivo de la filosofía de la religión latinoamericana*, «Open Insight», 14, 2017, pp.197-207. Zielinski ricostruisce in modo puntuale gli sviluppi del pensiero latinoamericano sulla religione tra il XX e il XXI secolo. Su tale aspetto specifico, cfr. pp.201-207.

<sup>33</sup> Sull'importanza che tale categoria riveste nel pensiero scannoniano si consulti J.C. Scannone, *Hacia una antropología del nosotros*, «Cias. Revista del Centro de Investigación y Acción Social», 366, 1987, pp.429-432.

<sup>34</sup> J.C. Scannone, *Teología, cultura popular e discernimento*, in R. Gibellini (ed.), *La nuova frontiera della teologia in America latina*, op. cit., pp.314-350; in particolare, pp.328-332.

<sup>35</sup> J.C. Scannone, *Teología de la liberación y praxis popular. Aportes críticos para una teología de la liberación*, Sígueme, Salamanca, 1976, p.70.

<sup>36</sup> J.C. Scannone, *Religión del pueblo, sabiduría popular y filosofía inculturada*, in *Actas del 3º Congreso Internacional de Filosofía Latinoamericana*, Universidad Santo Tomás de Aquino, Bogotá, 1985, pp.275-291.

<sup>37</sup> J.C. Scannone, *Hacia una antropología del nosotros*, op. cit., pp.429-432.

<sup>38</sup> Per una panoramica della questione, cfr. A. Mora, *La influencia cristiana en la filosofía latinoamericana*, «Praxis», 62, 2008, pp.137-144.

<sup>39</sup> J.C. Scannone, *Hacia una filosofía inculturada en América Latina*, op. cit., p.55.



senza dimenticare lo scontro! – tra la sapienza popolare, nativa, e le tradizioni occidentali, coloniali<sup>40</sup>.

Nel riflettere sul fenomeno religioso, il filosofo argentino considera gli elementi storico-culturali, etico-pragmatici, filosofico-sapientziali e religioso-spirituali dei popoli dell'America Latina, riferendosi altresì al pensiero occidentale, specialmente europeo. Se è vero che la sua proposta non riguarda un filosofare astratto, decontestualizzato e astorico, ciò risalta con maggiore evidenza nell'ambito della riflessione sulla religione. Per dirla più chiaramente, Scannone non contempla la possibilità di una filosofia della religione teorizzata *in abstracto*, bensì ritiene indispensabile procedere da una tradizione religiosa determinata (finanche areligiosa), situata in un preciso contesto geografico-culturale, e nondimeno contrassegnata da un'apertura verso altri orizzonti religiosi (oppure areligiosi)<sup>41</sup>. In tal senso, un esempio significativo è offerto dalla religiosità popolare [*religiosidad popular*] che Scannone interpreta come un elemento vitale, caratteristico, della storia e della cultura dei popoli [*pueblos*] dell'America Latina, incentrato sulla combinazione di aspetti ctonici e uranici, riflessivi e sapientziali, etici e numinosi, esistenziali e sociali<sup>42</sup>.

Partendo da questa sapienza, che si manifesta, inoltre, come un'alta forma di compromesso spirituale, egli considera l'impegno latinoamericano per la causa della giustizia sociale, la difesa dei poveri [*pobres*]<sup>43</sup>, la dignità degli esclusi e il riscatto delle vittime [*víctimas*] dell'ingiustizia<sup>44</sup>. Nella visione scannoniana, una filosofia "inculturata", radicata in America Latina, fondata sulla sapienza popolare ma pur sempre aperta al dialogo con altre culture, con diverse tradizioni religiose e sapientziali, presenta a sua volta come luogo ermeneutico gli oppressi della storia. Nel riferimento storico e circostanziato di Scannone, si tratta di coloro che vivono situazioni di esclusione e di repressione nel continente latinoamericano, come pure nel Terzo mondo [*Tercer mundo*]<sup>45</sup>.

### 3. Una filosofia della religione in dialogo col pensiero occidentale

Dinanzi alle problematiche della secolarizzazione, sempre più emergente nei paesi latinoamericani, e di una cultura laicista che tende a screditare il fatto religioso in sé, relegandolo nell'ambito delle sottoculture, Scannone insiste sull'importanza del fatto religioso sotto il profilo culturale (intellettuale), sapientziale e spirituale. Egli afferma

---

<sup>40</sup> Per una visione determinante sul valore della sapienza popolare, così come ripreso e sviluppato da Scannone seguendo l'ottica kuschiana, cfr. R. Kusch, *El pensamiento popular desde el punto de vista filosófico (consideraciones sobre el método, los supuestos y los contenidos posibles)*, «Stromata», 34, 1978, pp.232-262.

<sup>41</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, *op. cit.*, p.33.

<sup>42</sup> *Ivi*, p.286.

<sup>43</sup> J.C. Scannone, *La irrupción del pobre y la pregunta filosófica en América Latina*, in J.C. Scannone, M. Perine (eds.), *Irrupción del pobre y quehacer filosófico. Hacia una nueva racionalidad*, Bonum, Buenos Aires, 1993, pp.123-140.

<sup>44</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, *op. cit.*, p.286.

<sup>45</sup> *Ivi*, p.8.



altresì la dignità scientifica del sapere legato sia alla teologia che alla filosofia della religione, che inserisce a pieno titolo nella tradizione filosofica latinoamericana, senza tuttavia prescindere dalla loro principale configurazione derivante dal confronto col pensiero occidentale.

Rispetto a quest'ultimo punto, si possono avanzare due considerazioni principali. In primo luogo, risulta evidente che un contributo fondamentale alla teorizzazione scannoniana, inclusa quella relativa alla filosofia della religione, è dato dal confronto con la filosofia dell'azione (Maurice Blondel), la fenomenologia (Edmund Husserl), l'esistenzialismo (Martin Heidegger), il pensiero neoebraico (Franz Rosenzweig ed Emmanuel Levinas), la svolta antropologica della teologia (Karl Rahner), l'ermeneutica filosofica (Paul Ricoeur) e la fenomenologia della donazione (Jean-Luc Marion)<sup>46</sup>. In secondo luogo, si intuisce che, nella sistematizzazione del pensiero scannoniano, decisivi sono gli orientamenti filosofici ermeneutico e fenomenologico.

Per un verso, il filosofo argentino presenta una comprensione del rapporto tra la religione e la modernità, in modo particolare tra il cristianesimo e il mondo moderno, e persino tra l'antropologia e la teologia, dalla quale emerge la dimensione "sacrale" dell'essere umano nel suo rapporto col divino e col prossimo, inclusa l'importanza della libertà individuale e della dinamica spirituale, quindi personale, caratterizzante la sfera religiosa. In quanto filosofo cristiano, Scannone nutre la convinzione che la comprensione cristiana della realtà rappresenti un processo realizzato nella e dalla comunità credente, dove l'interpretazione della Sacra Scrittura, condotta in comunione col Magistero, consente una lettura di quanto avviene nella società, orientando con ciò la prassi sociale<sup>47</sup>. La riflessione scannoniana coniuga pertanto, da un lato, il cristianesimo, la ragione moderna (postmoderna) e l'impegno etico e socio-politico; dall'altro, sviluppando un'ottica credente, propone la fede cristiana come forza di liberazione dall'oppressione, strumento di promozione della dignità e della libertà umana<sup>48</sup>. Occorre insistere su un aspetto. Per Scannone, la filosofia della religione, elaborata in contesto latinoamericano, come pure nel dialogo con le istanze del pensiero occidentale, è chiamata a comprendere, problematizzandole, le relazioni del cristianesimo tanto con la ragione moderna (postmoderna) quanto con la prassi sociale, quindi di liberazione, mediante un approccio ermeneutico-pragmatico<sup>49</sup>.

Per un altro verso, il filosofo argentino segue l'approccio della fenomenologia. Difatti, egli conferisce un particolare valore allo statuto fenomenologico dell'esperienza

<sup>46</sup> *Ivi*, p.60.

<sup>47</sup> Ulteriori analisi su questo insieme di aspetti vengono proposte da E. Cuda, *La ética teológica social de Juan Carlos Scannone*, in E.A. de Melo, C. Pieterzack, D. Ceccato (ed.), *Juan Carlos Scannone: una aproximación filosófico-teológica sobre o pensamento latino-americano*, op. cit., pp.207-224.

<sup>48</sup> Sull'insieme di questi aspetti, tra le diverse fonti scannoniane, cfr. J.C. Scannone, *Fe cristiana y cambio social en América Latina*, «Stromata», 28, 1972, pp.439-445; J.C. Scannone, *Trascendencia, praxis liberadora y lenguaje. Hacia una filosofía de la religión posmoderna y latinoamericanamente situada*, «Nuevo Mundo», 1, 1973, pp.221-246.

<sup>49</sup> Sul servizio che, secondo Scannone, il filosofo rende alla fede cristiana rimando a C.M. Galli, *De la lógica de la gratuidad a la teología del don. Un diálogo filosófico-teológico con Juan Carlos Scannone*, «Medellín», 178, 2020, p.591; pp.594-595.



religiosa, intesa come avvenimento del Mistero nell'esistenza quotidiana del singolo. Prendendo le distanze dalla visione kantiana della cosiddetta "esperienza possibile", ispirandosi alla fenomenologia marioniana del "dono", la proposta scannoniana riprende la categoria di "fenomeno saturo" per descrivere l'essenza della stessa esperienza religiosa. Su questa scia, la fenomenologia si presenta come un metodo filosoficamente idoneo per la trattazione del fatto religioso che, nelle teofanie o nelle manifestazioni del divino, rinvia a un ambito transfenomenologico<sup>50</sup>.

La fenomenologia della religione apre così l'orizzonte sia alla riflessione filosofica, più precisamente a una filosofia della religione non ricondotta al mero metodo fenomenologico, che all'ermeneutica<sup>51</sup>.

#### 4. Il "nuovo pensiero" e Franz Rosenzweig

La filosofia della religione di Scannone si colloca nell'ambito di un "nuovo pensiero" [*nuevo pensamiento*], un'espressione mutuata da Franz Rosenzweig<sup>52</sup>, la cui incidenza è stata determinante, oltre che su Emmanuel Levinas, anche su un numero consistente di pensatori latinoamericani. Ciò risulta evidente soprattutto nella proposta di una filosofia della liberazione, ovvero un progetto latinoamericano, specialmente argentino, al quale Scannone offre un contributo fondamentale<sup>53</sup>.

Il filosofo argentino riprende il significato dell'espressione rosenzweighiana riguardante l'emergenza di un pensiero "parlante", "grammaticale", distinto da un pensiero "pensante", "logico": tra questi la differenza non consiste nell'espressività del primo e nel silenzio del secondo, bensì nell'importanza attribuita a un elemento in particolare, ovvero l'alterità. La necessità dell'altro costituisce il fondamento della prima forma di riflessione. Per Rosenzweig, se il pensiero "pensante" rappresenta una forma del pensare che esclude l'alterità in quanto *pensare per nessuno* e *parlare a nessuno*, il pensiero "parlante" consiste in una modalità del cogitare che valorizza l'alterità come *pensare per qualcuno* e *parlare a qualcuno*<sup>54</sup>.

Nel rifiuto delle pretese idealistiche, totalizzanti, della filosofia, Scannone coglie una caratteristica essenziale del pensare rosenzweighiano<sup>55</sup>. Una nuova proposta veniva

<sup>50</sup> Per ulteriori suggestioni si veda J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, op. cit., p.59.

<sup>51</sup> *Ivi*, p.76.

<sup>52</sup> *Ivi*, pp.8-9; J.C. Scannone, *El orar como acontecimiento*, in J.C. Scannone, R. Walton, J.P. Esperón (eds.), *El acontecimiento y lo Sagrado*, Educc, Córdoba, 2017, pp.20-21.

<sup>53</sup> C. Beorlegui, *Historia del pensamiento filosófico latinoamericano...*, op. cit., pp.661-699; pp.711-718.

<sup>54</sup> F. Rosenzweig, *Das neue Denken. Einige nachträgliche Bemerkungen zum "Stern der Erlösung"*, «Der Morgen. Monatsschrift der Juden in Deutschland», 1, 1925, pp.426-451; in particolare, pp.439-440.

<sup>55</sup> Per un confronto tra il pensiero scannoniano e quello rosenzweighiano, è utile una precisa, sintetica, caratterizzazione di quest'ultimo. A questo scopo, cfr. W.S. Dietrich, *Franz Rosenzweig. Recent works in French*, «Religious Studies Review», 13, 1987, pp.97-103; H.-C. Askani, *Das Problem der Übersetzung - dargestellt an Franz Rosenzweig. Die Methoden und Prinzipien der Rosenzweigschen und Buber-Rosenzweigschen Übersetzungen*, J.C.B. Mohr (Paul Siebeck), Tübingen, 1997, pp.1-43; J. Greisch, *Le Buisson ardent et les Lumières de la raison*, t.1, Cerf, Paris, 2002, pp.207-253; B. Casper, *Religion der*



avanzata in risposta al “vecchio pensiero” che, nel primo ventennio del XX secolo, era rappresentato, secondo il filosofo ebreo, dal neokantismo e dalla metafisica tradizionale, specificamente quella vigente nel cattolicesimo-romano, vale a dire la neoscolastica o il neotomismo.

Richiamandosi alla filosofia di Kant, il neokantismo presentava un insieme di orientamenti, sviluppatosi tra il XIX e il XX secolo, che accentuavano il distacco dalla metafisica, assolutizzando la dimensione dell'immanenza e focalizzandosi sulla prassi. Verso la fine del XIX secolo, tale orientamento filosofico, mediante il recupero dell'elemento più autentico della riflessione kantiana, ossia il criticismo, combatteva il sensismo, il positivismo e il materialismo. Una critica gnoseologica veniva rivolta sia all'empirismo che allo psicologismo attraverso l'introduzione di una radicale distinzione tra il piano della validità della conoscenza, il livello della genesi empirica e quello soggettivo dei processi mentali. La filosofia appariva come la teoria di una ragione intesa non più in quanto forma pura, astratta, bensì critica, storica, fondante le strutture trascendentali della coscienza, dunque un ritorno alle forme universali del conoscere e alle sorgenti della soggettività.

La neoscolastica rappresentava, invece, un indirizzo filosofico-teologico sorto sul finire del XIX secolo in risposta alle filosofie immanentiste, materialiste e positiviste, basato sulla riproposizione, certamente con una configurazione aggiornata, del pensiero di Tommaso d'Aquino. Forme non statiche del neotomismo, attente alle istanze del pensiero moderno, incoraggiavano un dialogo con la filosofia tedesca, con gli orientamenti kantiani, hegeliani e heideggeriani, mentre altre avviavano un confronto con l'epistemologia, l'estetica, la pedagogia, la storia e le scienze esatte.

Rispetto a questi sistemi speculativi, Rosenzweig si impegna nella ricerca di un “nuovo pensiero” che non costituisca semplicemente un'alternativa filosofica ma che, al contrario, tenda all'edificazione di una nuova totalità, diversa proprio perché fondata sul rispetto dell'alterità, sul riconoscimento delle esigenze del singolo, e declinata a partire da due principi innovatori: in primo luogo, la fedeltà all'esperienza, dunque alla concretezza del reale; in secondo luogo, la connessione tra la filosofia e la teologia, una forma di unione che comporta l'individuazione di una “filosofia teologica” oppure di una “teologia filosofica” in grado di superare i limiti imposti dall'approccio filosofico-teologico tradizionale<sup>56</sup>. Nel pensiero rosenzweighiano, così come compreso da Scannone, questa unità assicura un antidoto alla crisi di senso che travolge l'essere umano agli albori del XX secolo, offrendo una risposta – una risposta di senso – per la ricostruzione del senso stesso. Nell'interpretazione scannoniana del pensiero di Rosenzweig appare evidente che, pur imboccando un sentiero esistenzialistico, per certi aspetti non dissimile da quello intrapreso dalla riflessione heideggeriana della “prima fase”, il filosofo ebreo non

---

*Erfahrung. Einführungen in das Denken Franz Rosenzweigs*, Schönningh, Paderborn, 2004; W. Schmied-Kowarzik (ed.), *Franz Rosenzweigs «neues Denken»*, Alber, Freiburg i.B., 2006.

<sup>56</sup> *Ivi*, pp.430-434.



tematizza l'essere umano senza Dio [*Gottlos*], bensì lo colloca in un tessuto di relazioni riguardanti la comunità, il mondo e Dio stesso<sup>57</sup>.

La filosofia rosenzweighiana si delinea di conseguenza come un *Nachdenken* piuttosto che come un *Tiefdenken*. Di fatto, essa non consiste tanto in un pensare in profondità quanto in un agire all'indirizzo di una persona, vale a dire nell'accompagnarla pensando. In questa dinamica di alterità, ogni essere umano, nell'entrare nel tessuto di relazioni interiori (con il proprio sé) ed esteriori (con un altro essere umano, con Dio o l'Assoluto) mantiene la propria specificità. Dal punto di vista scannoniano, nell'orizzonte filosofico di Rosenzweig, sia l'ebraismo che il cristianesimo appaiono come le due forme più nobili del fenomeno religioso a motivo di questa insistenza sull'alterità personale e divina. L'idea del "camminare" nella luce di Dio indica per il filosofo ebreo un orientarsi secondo la parola divina, che fonda l'impegno etico-religioso dell'individuo nei confronti del prossimo.

## 5. Il "nuovo pensiero" e Juan Carlos Scannone

La proposta di un "nuovo pensiero" viene elaborata da Scannone partendo da almeno tre tradizioni distinte: il "pensiero neoebraico", soprattutto di espressione rosenzweighiana e levinasiana; la proposta heideggeriana di un "nuovo inizio del pensare"; infine, la "passione [*pasión*] ingiusta delle vittime della storia" proposta dalle varie correnti della filosofia e della teologia della liberazione<sup>58</sup>. È fondamentalmente nella prospettiva inaugurata da Rosenzweig, così come ripresa e interpretata da Scannone, che il "nuovo pensiero" considera la dimensione antropologico-metafisica dell'alterità, radicata nello sguardo ierofanico dell'altro, in quanto essere umano, e dell'Altro, in quanto Dio o l'Assoluto<sup>59</sup>. Nella riflessione scannoniana, tale concezione dell'alterità si amplia. In effetti, il filosofo argentino riconosce nei poveri, negli oppressi, nelle vittime della storia un luogo ermeneutico prioritario mediante il quale è possibile interpretare la pluralità delle prospettive filosofiche, come pure riconoscere il valore dell'esperienza dell'alterità nelle relazioni interpersonali<sup>60</sup>. Partendo da siffatti presupposti il "nuovo pensiero" assume, nella proposta filosofica scannoniana, almeno cinque caratteristiche essenziali.

---

<sup>57</sup> Suggestioni sul tema vengono proposte da J.C. Scannone, *¿Habita Dios entre los hombres?*, in M. Casalla (ed.), *Habitar la tierra*, Altamira, Buenos Aires, 2002, pp.93-111.

<sup>58</sup> Per tutti questi aspetti cfr. J.M. Zielinski, *Nuevo pensamiento, analogía e inculturación en la filosofía de la religión y de la historia maduras de Juan Carlos Scannone*, «Nuevo Pensamiento», 16, 2020, pp.361-362.

<sup>59</sup> J.C. Scannone, *El orar como acontecimiento*, op. cit., pp.20-21.

<sup>60</sup> Per uno studio approfondito, cfr. J.C. Scannone, *El "nuevo pensamiento" y el "otro comienzo"*, in J.C. Scannone (ed.), *Un nuevo pensamiento para otro mundo posible*, Universidad Católica de Córdoba, Córdoba, 2010, pp.7-23; J.C. Scannone, *Nuevo pensamiento, analogía y anadialéctica*, «Stromata», 68, 2012, pp.35-56. Per ulteriori suggestioni sul tema vedasi J.M. Zielinski, *Nuevo pensamiento, analogía e inculturación en la filosofía de la religión y de la historia maduras de Juan Carlos Scannone*, op. cit., pp.345-389.



Innanzitutto tale nuova prospettiva comporta un ripensamento della nozione teologica di “Dio”<sup>61</sup>, soprattutto degli attributi classici della divinità, caratteristici della metafisica tradizionale: identità, necessità, eternità, universalità<sup>62</sup>. La tradizione metafisica non viene negata, bensì ricompresa a partire da una riflessione rinnovata, cosciente della crisi della razionalità occidentale, vale a dire di una razionalità che risulta strutturata attorno a un pensiero – e a una prassi – *de totalidad*<sup>63</sup>. Dunque, si tratta di promuovere una *nueva racionalidad* che pensa filosoficamente, oltre che teologicamente, non solo Dio, ma anche l’essere umano nella figura del “prossimo”, e ciò secondo altre categorie: alterità, gratuità, novità storica, singolarità<sup>64</sup>. In sostanza, tale riflessione parte dalle vittime dell’ingiustizia e costituisce una messa in discussione tanto delle ideologie quanto di quei sistemi filosofici totalizzanti che distruggono il vissuto umano, fatto di esperienze e di relazioni interpersonali concrete, e che contempla forme di prossimità nella sofferenza<sup>65</sup>. Secondo Scannone, il principio dell’alterità, che è alla base del “nuovo pensiero”, comporta per l’individuo la possibilità di un’esistenza priva di timori, fiduciosamente aperta ai propri simili, nell’impegno per la giustizia globale e la realizzazione di un mondo più giusto<sup>66</sup>. In quanto sapere pratico che orienta l’agire secondo principi razionali, l’etica rappresenta un elemento centrale nella costruzione di relazioni fondate sul rispetto dell’alterità, nonché in vista del raggiungimento del benessere individuale e collettivo<sup>67</sup>.

La seconda caratteristica del “nuovo pensiero” è la gratuità, mediante la quale Scannone intende superare il rapporto dialettico tra soggetto e oggetto, che spesso riduce le relazioni umane a pura necessità. Nella prospettiva scannoniana il fondamento di qualsiasi relazione interpersonale consiste nell’accogliere il dono di amore rappresentato dall’altro, in quanto persona e, per estensione, dall’Altro in quanto Dio. Nel ricevere tale dono, l’essere umano entra in relazione con la singolarità, la differenza e l’indeducibilità dell’altro (il soggetto umano) e dell’Altro (Dio)<sup>68</sup>. Qui convergono le dimensioni socio-antropologica e teologica. A proposito della prima, il “nuovo pensiero” auspica la realizzazione di una società nella quale l’essere umano non venga pensato come oggetto, ma considerato quale soggetto di relazione, dotato di dignità e libertà, di responsabilità

<sup>61</sup> J.C. Scannone, *Dios desde las víctimas. Replanteo de la cuestión de Dios a partir de un “nuevo pensamiento”*, «Stromata», 56, 2000, pp.27-47.

<sup>62</sup> Per un confronto tra l’interpretazione scannoniana delle categorie divine e una presentazione teologico-dogmatica più marcatamente europea, cfr. J. Auer, *Gott - Der Eine und Dreieine* [Kleine katholische Dogmatik II], Friedrich Pustet, Regensburg, 1978, pp.357-580.

<sup>63</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, *op. cit.*, p.105; pp.121-122.

<sup>64</sup> *Ivi*, p.116; p.124.

<sup>65</sup> Per un’ulteriore prospettiva sulla questione si veda J.C. Scannone, *Las víctimas históricas como lugar de lo universal humano inculturado y de una filosofía intercultural*, «Stromata», 63, 2007, pp.201-206.

<sup>66</sup> J.C. Scannone, *Discernimiento filosófico de la acción y pasión históricas. Planteo para el mundo global desde América Latina*, Anthropos Editorial-Universidad Autónoma Metropolitana, Barcelona-México, 2009, p.130; pp.245-249.

<sup>67</sup> J.C. Scannone, *Racionalidad ética, comunidad de comunicación y alteridad*, «Stromata», 43, 1987, pp.393-397; J.C. Scannone, *Ética, economía y trabajo: su interrelación a partir de una filosofía de la gratuidad*, «Stromata», 53, 1997, pp.199-215.

<sup>68</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, *op. cit.*, p.117.



etica a livello sia individuale che collettivo. Rispetto alla teologia, invece, la proposta scannoniana implica una nuova comprensione della divinità, e con essa una trasformazione evangelica della società, quale espressione del Regno di Dio secondo relazioni improntate alla solidarietà, alla giustizia e alla gratitudine<sup>69</sup>.

Il terzo aspetto concerne la logica dell'amore. La comprensione di Dio che, nell'ottica scannoniana, è al contempo filosofica e biblico-teologica (evangelica) si manifesta non solo *in quanto Altro* – nel linguaggio barthiano, come “totalmente Altro” –, ma *nell'altro*, nell'essere umano. Questo è vero specialmente per colui che soffre. A rigor di termini, Scannone ritiene che l'opzione fondamentale per i poveri, per le vittime, sia secondaria e non primaria, nel senso che essa si presenta quale risposta responsabile alla parola dei poveri, alla loro sollecitazione etica e interpellanza incondizionata, come pure all'originaria richiesta di senso che deriva dalla loro condizione di disumana precarietà<sup>70</sup>. Proprio la logica dell'amore esige sul piano etico un atteggiamento radicale di ascolto del grido delle vittime, mentre su quello teologico comporta una rinnovata, e ancora purificata, comprensione del Dio liberatore annunciato dal Vangelo<sup>71</sup>.

La quarta caratteristica include una comprensione rispettosa sia dell'alterità che dell'identità della persona. L'“io” [yo], unico e irripetibile, è distinto dal “tu” [tú], altrettanto singolare e irriproducibile, a sua volta diverso dai tanti “egli” [él]. Nella percezione scannoniana tutti trovano il proprio compimento in un “noi” [nosotros], vale a dire in un'identità plurale<sup>72</sup>. Il *nosotros* presenta delle caratteristiche molto precise: è *ético-histórico*; viene compreso nell'orizzonte kuschiano e culleniano dell'*estar* tramite una rilettura latinoamericana del pensiero levinasiano; è basato sulla comunità storica di comunicazione seguendo l'ispirazione apeliana; si radica, secondo un'influenza ricoeuriana, nella libertà e nell'istituzionalizzazione della giustizia.

Per ultimo, come quinta specificità del “nuovo pensiero”, si assiste a una riconfigurazione delle altre categorie. La necessità, ad esempio, viene ripensata nel contesto della logica della gratuità e della fatticità. La riflessione del filosofo argentino porta pertanto su una necessità intelligibile e intrinseca al contempo, reinterpretata a partire dai principi di libertà, di gratitudine e di storicità<sup>73</sup>. La razionalità umana contempla così l'amore e la gratuità nei confronti del prossimo, mentre l'eternità viene intesa a partire da una novità storica, che consiste in un futuro impreveduto [*adveniente*], che supera sia lo sguardo stagnante portato su

<sup>69</sup> Per un approfondimento riguardante la concezione propriamente scannoniana di Dio, con una particolare rilevanza attribuita al periodo precedente l'impegno filosofico, per così dire, “liberazionista”, si consulti anche T. Domergue, *Dios en el pensamiento de Scannone. La influencia de M. Heidegger y la novedad de la Filosofía Latinoamericana*, «Open Insight», 21, 2020, pp.113-134. Sulla rottura epistemologica che implica il pensiero scannoniano nella sua proposta di un “nuovo pensiero”, vedasi in particolare p.127.

<sup>70</sup> J.C. Scannone, *Irrupción del pobre, quehacer filosófico y lógica de la gratuidad*, «Pensamiento. Revista de Investigación e Información Filosófica», 278, 2017, pp.1115-1150.

<sup>71</sup> Una prospettiva sulla questione è proposta da J.C. Scannone, *El misterio de Dios y la situación actual del pensamiento religioso comprendida desde su historia*, «Teología», 19, 1971, pp.88-94.

<sup>72</sup> Per una prima approssimazione alla questione si veda J.C. Scannone, *Filosofía primera e intersubjetividad. El a-priori de la comunidad de comunicación y el nosotros ético-histórico*, «Stromata», 42, pp.367-386.

<sup>73</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, *op. cit.*, p.118.



un passato remoto che quello rivolto a un eterno presente. L'universalità è concepita come analogica e situata, reintegrando, come pure valorizzando senza eccezioni, le realtà dell'amore, della ragione e del sentimento che contrassegnano un'esistenza umana aperta all'incontro interpersonale<sup>74</sup>.

## 6. La filosofia della religione di Juan Carlos Scannone

Nella sua proposta di una filosofia della religione, Scannone tiene conto delle principali "svolte" [*giros*] che contraddistinguono l'epoca moderna<sup>75</sup>; di quei significativi cambiamenti paradigmatici occorsi a livello antropologico-culturale, filosofico-teologico e scientifico<sup>76</sup>. Considera l'importanza della modernità nelle sue incidenze storiche rappresentate, ad esempio, dalla Rivoluzione scientifica e dal pensiero illuminista, cosciente della sfida che lanciavano, tra le tante, alla concezione tradizionale giudeo-cristiana di Dio, originando una serie di interrogativi filosofici, di sicuro non privi di inquietudini spirituali, riguardo alla sua esistenza, ai suoi attributi e al significato, perciò alla rilevanza, della fede in Dio nelle società secolarizzate, contrassegnate dallo spirito moderno e rinchiusi in rigidi schemi ispirati a un modello tecnico-scientifico e nichilista<sup>77</sup>.

Nella visione scannoniana la modernità non introduce solo l'idea di un mondo autonomo, governato da leggi fisiche, che possono essere scoperte, studiate e comprese tramite il metodo scientifico-sperimentale in cui il soggetto umano afferma radicalmente la propria autonomia. Determina anche una riformulazione drastica del discorso su Dio. Per esempio, sul piano della teologia naturale, mette in dubbio la certezza che l'esistenza di Dio possa essere dimostrata con la ragione, che Dio possa essere conosciuto a partire dalla realtà del cosmo, oppure mediante la contemplazione della natura<sup>78</sup>. Scannone è consapevole del fatto che la mentalità moderna include una critica cruciale a qualsiasi religione rivelata, storica, in particolare al cristianesimo, alle sue pretese di esclusività e di verità antropologiche (uomo), cosmologiche

<sup>74</sup> *Ivi.*

<sup>75</sup> Su questa nozione fondamentale per il pensiero scannoniano, cfr. *Ivi*, pp.58-59; pp.85-86; pp.105-108; pp.111-113; J.C. Scannone, *Discernimiento filosófico de la acción y pasión históricas...*, *op. cit.*, pp.194-200. Per una visione più ampia delle *Kehren* in filosofia si rimanda a F. Naishat, *Los "giros" filosóficos y su impronta metafilosófica*, in O. Nudler (ed.), *Filosofía de la filosofía*, Trotta, Madrid, 2010, pp.215-253. Per una discreta bibliografia sul tema, cfr. *Ivi*, pp.251-253. Circa la svolta kantiana, cfr. Y. Belaval, *La révolution kantienne*, in Y. Belaval (ed.), *Histoire de la philosophie. II. De la Renaissance à la Révolution kantienne* [Encyclopédie de la Pléiade], Gallimard, Paris, 1973, pp.789-793.

<sup>76</sup> Sull'interpretazione scannoniana della modernità, cfr. J.C. Scannone, *Modernidad, posmodernidad y formas de racionalidad en América Latina*, in D.J. Michelini, J. San Martín, F. Lagrave (eds.), *Modernidad y posmodernidad en América Latina*, Icala, Río Cuarto, 1991, pp.11-28; J.C. Scannone, *El debate sobre la modernidad en el mundo noratlántico y en el Tercer Mundo*, «Concilium», 244, 1992, pp.115-125.

<sup>77</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, *op. cit.*, pp.275-288.

<sup>78</sup> Sull'insieme di questi propositi è utile rinviare a J.C. Scannone, *Programa de teología filosófica. Documento del Archivo de Secretaría de las Facultades de filosofía y teología de San Miguel*, Buenos Aires, 1968. Rispetto a questo programma, specialmente per una descrizione e per un commentario puntuale, cfr. L. Maddonni, *¿Un Scannone pre-liberacionista?*, «Cuadernos del Cel», 7, 2019, pp.175-177.



(mondo) e teologiche (Dio). Mediante l'assunzione delle svolte moderne nei campi dell'antropologia e della cosmologia, ad esempio, egli si pone in ascolto dei nuovi orientamenti dell'antropologia filosofica, delle recenti proposte nell'ambito delle scienze umane e sociali. Dalla confluenza di queste dinamiche intellettuali deriva l'elaborazione di una filosofia della religione che deve valorizzare la sapienza del popolo latinoamericano, considerare le sfide del pensiero moderno, come pure di quello postmoderno, orientato dai principi di una riflessione innovativa [*nuevo pensamiento*], di un pensiero contestuale situato, che però non rinunci a una dimensione (a una vocazione?) universale<sup>79</sup>.

Resta adesso da determinare cosa intenda con l'espressione "filosofia della religione" e quali siano gli sviluppi che ne propone nel corso delle sue teorizzazioni. Come accennato in precedenza, Scannone parte da un approccio fenomenologico. Concentrandosi effettivamente sulla *fenomenologia della religione*, egli desidera compiere un passaggio verso una *filosofia della religione*, e ancora di più verso una *filosofia inculturata della religione*<sup>80</sup>. A questo scopo chiarisce la propria visione del metodo fenomenologico distinguendone tre livelli. Da una parte, vi è il livello delle scienze umane e sociali. Tra queste emergono, per l'importanza e per i contributi dati all'analisi scientifica del fenomeno religioso, l'antropologia culturale e la sociologia. Dall'altra, si trova il piano della fenomenologia, intesa come indagine sul fatto religioso<sup>81</sup>. Infine, si colloca lo stadio filosofico, nel quale prende forma la domanda radicale per il senso dell'esistenza e la verità definitiva sull'essere umano, sul mondo e su Dio.

Nel lungo cammino da una fenomenologia della religione a una filosofia della religione, Scannone si confronta con Aristotele, dialoga con Kant e con Hegel, discute con Blondel e Heidegger, riflette con i pensatori della Scuola heideggeriana cattolica, nello specifico con autori del calibro di Welte, Hemmerle e Rahner<sup>82</sup>, giungendo ad approfondire le proposte di Levinas, Ricoeur e Marion<sup>83</sup>. Dal punto di vista teologico, il pensiero rahneriano è determinante per la valorizzazione dell'elemento trinitario, specialmente in rapporto al tema dell'autocomunicazione divina, e ciò secondo una prospettiva cristologico-pneumatologica. È il modello non-dialettico assunto in teologia trinitaria che influisce sulla proposta scannoniana, poiché inaugura un nuovo modo di pensare che si fonda su una dialettica tridimensionale in cui l'identità si apre alla differenza, all'alterità, valorizzando così la dimensione dell'intersoggettività<sup>84</sup>.

<sup>79</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, op. cit., p.8.

<sup>80</sup> Per una visione globale di questi aspetti vedasi *Ivi*, p.67; pp.69-70; p.76.

<sup>81</sup> *Ivi*, pp.40-46.

<sup>82</sup> Per quanto riguarda il materiale e in parte anche la valutazione si segue in modo abbastanza stretto I.A. Fresia, L. Maddonni, *Liberación, sabiduría popular y gratuidad...*, op. cit., pp.33-51; pp.81-82; pp.119-121.

<sup>83</sup> *Ivi*, pp.46-53. Per un elenco puntuale degli autori con i quali Scannone si confronta vedasi *Ivi*, p.12. Per un approfondimento del pensiero levinasiano, in vista di una messa in prospettiva con quello scannoniano: C. Chalier, *La Trace de l'infini. Emmanuel Levinas et la source hébraïque*, Cerf, Paris, 2002; M. Faessler, *En découvrant la transcendance avec Emmanuel Levinas*, «Cahiers de la Revue de Théologie et de Philosophie», 22, 2005, pp.11-38; pp.55-67; B. Lévy, *Levinas: Dieu et la philosophie*, Lagrasse, Verdier, 2009. Per un confronto con la teologia rahneriana: K.P. Fischer, *Der Mensch als Geheimnis. Die Anthropologie Karl Rahners*, Herder, Freiburg i.B., 1974; K.P. Fischer, *Gotteserfahrung: Mystagogie in der Theologie Karl Rahners und in der Theologie der Befreiung*, Matthias Grünewald Verlag, Mainz, 1986; K.H. Neufeld, *Somme d'une théologie - Somme d'une vie*, «Nouvelle Revue Théologique», 106, 1984, pp.817-833.

<sup>84</sup> I.A. Fresia, L. Maddonni, *Liberación, sabiduría popular y gratuidad...*, op. cit., p.38; p.177.



Nell'orizzonte prettamente filosofico, tre sono gli aspetti fondamentali che la filosofia scannoniana approfondisce: l'alterità, l'ermeneutica e la donazione. L'influenza di Levinas sul pensiero scannoniano risalta nella ripresa del tema dell'alterità. Difatti, Scannone concepisce il rapporto con l'alterità, l'incontro con l'Altro, quale luogo primordiale non di una generica – fenomenologicamente intesa – esperienza religiosa, bensì della relazione con Dio. La sensibilità levinasiana lo conduce pertanto a pensare la trascendenza nel necessario rispetto dovuto al Mistero, nella consapevolezza che la dimensione trascendente, insita nel rapporto con l'Altro, supera qualsiasi comprensione razionale. Con la sua insistenza sulla dimensione relazionale, intersoggettiva dell'essere umano, la filosofia levinasiana consente a Scannone di sviluppare una nuova comprensione della relazione interpersonale, la quale informa di sé l'ambito sia dell'etica che dell'ontologia<sup>85</sup>.

In Ricoeur, invece, il filosofo argentino trova il riferimento intellettuale per una riflessione sull'interazione tra etica e cultura<sup>86</sup>. Scandaglia i legami possibili tra simbolo, in modo particolare quello religioso, e pensiero filosofico. Approfondisce l'analisi del nucleo etico-mitico della cultura a partire appunto dalla proposta ricoeuriana<sup>87</sup>. Seguendo tale orientamento, egli è consapevole che la cultura di un popolo non possa venire definita esclusivamente in termini razionali, ma che al contrario vada considerata nelle sue caratteristiche più profonde, vale a dire esaminando tanto i simboli quanto le immagini che la fondamentano, senza dimenticare la sfera del linguaggio<sup>88</sup>. Valorizza la percezione ricoeuriana del “nucleo mitico”, retroterra culturale di un popolo o di un gruppo sociale, un nucleo che, oltre a essere decifrato, deve essere soprattutto interpretato. La proposta ermeneutica di Ricoeur, così come ripresa da Scannone, si fonda sulla comprensione del significato simbolico dei fenomeni culturali, i quali non cessano di intrecciarsi con le dinamiche del pensiero e le problematiche etiche<sup>89</sup>.

Un ulteriore apporto al pensiero scannoniano viene dalla fenomenologia della donazione teorizzata da Marion, che il filosofo argentino considera come una forma di radicalizzazione della stessa fenomenologia<sup>90</sup>. Per Marion la donazione costituisce il fenomeno più originale, ciò che si mostra *di per sé* e che sorge quando *si dà di per sé*, le cui forme variano a seconda del grado di intuizione. È nei fenomeni saturi, in cui si presenta un eccesso di intuizione, che la correlazione tra intuizione e intenzionalità umane viene superata. Sulla base di siffatte considerazioni, Scannone esplora filosoficamente la nozione di “gratuità” quale dimensione rilevante della fenomenologia: donazione gratuita di sé che contemporaneamente precede e rende possibile l'esperienza fenomenica. Nell'orizzonte di una filosofia della religione, e nondimeno di una teologia, la riflessione sulla gratuità consente di pensare l'esperienza

<sup>85</sup> *Ivi*, p.38.

<sup>86</sup> J.C. Scannone, *Ética y cultura. Recopilación de trabajos de Paul Ricoeur*, «Stromata», 43, 1987, pp.179-184.

<sup>87</sup> Per uno sguardo ad alcuni di questi tratti essenziali, cfr. J.C. Scannone, *Razón crítica y experiencia religiosa. Su interrelación considerada desde la fenomenología y la hermenéutica*, in L. Rabanaque, F. Bodean (eds.), *De las ideas al tiempo de la historia. Edmund Husserl y Paul Ricoeur*, Biblos, Buenos Aires, 2018, pp.211-225.

<sup>88</sup> J.C. Scannone, *La versión religiosa del habla y sus variaciones. Estudio inspirado en Paul Ricoeur*, «Stromata», 50, 2004, pp.17-36; in particolare, pp.26-33.

<sup>89</sup> I.A. Fresia, L. Maddonni, *Liberación, sabiduría popular y gratuidad...*, *op. cit.*, pp.81-82.

<sup>90</sup> J.C. Scannone, *Fenomenología y hermenéutica en la “Fenomenología de la donación” de Jean-Luc Marion*, «Stromata», 61, 2005, pp.179-193.



religiosa quale donazione, apertura da parte di Dio stesso che trascende l'intenzionalità umana, introducendo il soggetto nella sfera incommensurabile della divinità<sup>91</sup>.

La cosiddetta “svolta teologica” della fenomenologia francese condiziona così in modo vivace la teorizzazione di Scannone sulla religione<sup>92</sup>. Indipendentemente dalla complessità della cornice filosofico-teologica in cui egli riflette, e nonostante l'imponente impianto teorico-intellettuale che edifica, è possibile cionondimeno definire la specificità della proposta scannoniana in merito a una filosofia della religione. Essa consiste per molti aspetti in una teologia filosofica, e ancora una teologia del *logos* filosofico, che riflette, parla e medita circa il *theos*<sup>93</sup>. Dal punto di vista cristiano, Scannone riconosce che questo *theos* non deve essere inteso in modo generico, poiché trattasi in concreto del Dio vivente dell'esperienza religiosa: è il Dio della religione, della prassi e della storia, che si rivela liberamente, oltre che assolutamente e gratuitamente, quindi eticamente. In sostanza, si tratta del Dio della fede biblica, della proposta evangelica e della vita cristiana.

Partendo da una fenomenologia della religione, attraversando una filosofia della religione, la proposta scannoniana perviene così a un'ermeneutica della religione – o delle religioni – per assumere la complessità del fenomeno religioso, e ancora per cogliere la manifestazione del fenomeno, la quale fonda l'evento. In questo caso, si tratta della presenza di Dio nella storia umana quale manifestazione ricolma di senso, donazione libera che Dio fa di sé all'uomo e al mondo<sup>94</sup>.

## 7. Un breve sguardo alla comprensione scannoniana di Dio

Scannone ha contribuito a una nuova sistematizzazione della nozione di “Dio”<sup>95</sup>. Possono essere illuminate due traiettorie comparativamente molto eloquenti che rappresentano la sintesi della sua proposta sulla questione. Le traiettorie sono quelle della fenomenologia della religione e della teologia cristiana. L'interrogativo che pongono entrambe riguarda il rapporto tra le acquisizioni filosofiche, accademiche, di Scannone circa la religione e il suo radicamento in una tradizione religiosa precisa, ovvero il cristianesimo.

La prima traiettoria adopera alcune espressioni dalle forti connotazioni ottoiane, finanche eliadeiane, relative ai concetti fondamentali di “Sacro” [*lo Sagrado*] e di “Santo” [*lo Santo*]<sup>96</sup>. Nella distinzione da lui operata, la prima categoria risulta vincolata alle tradizioni religiose del

<sup>91</sup> I.A. Fresia, L. Maddonni, *Liberación, sabiduría popular y gratuidad...*, op. cit., pp.119-120.

<sup>92</sup> J.C. Scannone, *Los fenómenos saturados según Jean-Luc Marion y la fenomenología de la religión*, «Stromata», 61, 2005, pp.1-15.

<sup>93</sup> E. Solari, *Sobre la filosofía de la religión en América Latina*, «Realidad. Revista de Ciencias Sociales y Humanidades», 103, 2005, pp.127-169.

<sup>94</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, op. cit., pp.58-59.

<sup>95</sup> Un quadro riassuntivo sulla tematica è proposto da T. Domergue, *Dios en el pensamiento de Scannone. La influencia de M. Heidegger y la novedad de la filosofía latinoamericana*, op. cit., pp.113-134.

<sup>96</sup> Al fine di approfondire questo vocabolario concettuale filosofico-teologico, cfr. J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, op. cit., pp.163-185.



politeismo. Essa non si riferisce alla relazione personale con un Dio altrettanto personale, ma include una vasta gamma di riti e simboli. Questo insieme si colloca su un piano prettamente fenomenologico. Alla dimensione del rito, inteso come sequenza preordinata di azioni ripetute e dotate di un contenuto evocativo-religioso, si affianca quella propriamente simbolica, nella quale i simboli (immagini, oggetti, formule verbali, gesti, rituali, etc.) non solo rappresentano situazioni alla base di credenze, ma rimandano anche al significato complessivo e al destino ultimo dell'esistenza umana<sup>97</sup>. Quando Scannone utilizza, invece, la seconda categoria, vale a dire quella di *Santo*, si riferisce al Dio personale. Parlare di Dio come *Santo* oppure *Misterio Santo* significa, sempre nella sua percezione, insistere sull'esperienza religiosa quale relazione con Dio, piuttosto che su una credenza astratta oppure su un'asettica certezza metafisica. Nello specifico, l'espressione *Misterio Santo*, oltre a individuare il divino dal punto di vista fenomenologico, riferendosi all'aspetto numinoso e immanente, si riferisce alla componente etica e trascendente della manifestazione di Dio, la cui teofania si concretizza in seno alla realtà profana, irrompendo nell'ambito intramondano. In tale prospettiva scannoniana la trascendenza stessa di Dio è inseparabile dalla dimensione etico-storica e apre a una comprensione realistica, "storica", del Dio di amore, misericordia e verità<sup>98</sup>.

Si deve notare che il filosofo argentino non approfondisce da una prospettiva storico-comparativista, e neppure fenomenologica, il concetto greco di *mysterion*, né tantomeno lo pone in relazione con quanto espresso nei testi veterotestamentari, ad esempio, col termine ebraico *sod* e con quello aramaico, ma di origini iraniane, *raz*, i quali rinviano rispettivamente al "colloquio confidenziale", alla "confidenza", e al "piano divino sulla storia" rivelato per mezzo di un sogno oppure di un profeta. Manca, inoltre, su questo punto preciso un collegamento più diretto col messaggio neotestamentario.

Come per Rudolf Otto, anche per Scannone il [*Misterio*] *Santo*, al tempo stesso *fascinans* e *tremens*, si rivela e comunica all'essere umano<sup>99</sup>. La concezione ottoiana è "ontologica" poiché insiste su una realtà presente prima del suo riconoscimento socio-culturale, che si radica nell'esperienza interiore di ogni individuo<sup>100</sup>. Tra questi elementi "ontologici", Scannone attribuisce un particolare rilievo a quello della soggettività nella relazione con Dio

<sup>97</sup> Per un punto di vista sintetico a partire dall'antropologia culturale su entrambe le questioni, cfr. V. Lanternari, *Antropologia religiosa. Etimologia, storia, folklore*, Dedalo, Bari, 1997, pp.240-243; C. Tullio-Altan, M. Massenzio, *Religioni, simboli, società. Sul fondamento umano dell'esperienza religiosa*, Feltrinelli, Milano, 1998, p.22.

<sup>98</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, op. cit., p.116; J.C. Scannone, *Dios desde las víctimas. Replanteo de la cuestión de Dios a partir de un "nuevo pensamiento"*, op. cit., pp.27-47.

<sup>99</sup> *Ivi*, p.278.

<sup>100</sup> Qui non si entra nella discussione sull'interpretazione dell'espressione tedesca *das Heilig*, né tantomeno sull'approfondimento delle nozioni di *sacrum* e di *sanctus*. Ci si limita a sottolineare che la parola "sacro" (*sacrum*) deriva dal latino *sacer*, termine con il quale si indicava nell'antica Roma tutto ciò che la comunità politica dedicava alle divinità, e che pertanto si considerava appartenere alle divinità stesse. In un certo senso, il *sacrum* può essere considerato come il fondamento antropologico comune a tutte le religioni. Per quanto riguarda, invece, la parola "santo" (*sanctus*) – peraltro derivante dalla stessa radice indoeuropea *sak* di *sacer* –, in origine aveva un significato più giuridico che religioso. Difatti, *sanctus* indicava ciò che era stato legalmente riconosciuto come "santo", ossia santificato, sanzionato, dalle autorità cittadine.



in quanto *Misterio Santo* che si dona al mondo<sup>101</sup>. In tal senso, una caratteristica centrale del fenomeno religioso risiede, a suo avviso, in un duplice orientamento dell'essere umano: da una parte, nel movimento verso [*hacia*] il *Misterio Santo*; dall'altra, in quello a partire dal [*desde*] *Misterio Santo*<sup>102</sup>.

Per quanto riguarda la seconda traiettoria, rappresentata dalla teologia cristiana, egli la ritrova nel messaggio biblico. Da un punto di vista teologico, il pensiero scannoniano mantiene la centralità della rivelazione di Dio all'essere umano nel corso della storia. È il monoteismo giudeo-cristiano ad affermare con forza sia l'unicità che la santità di Dio rispetto alla creazione e alle creature. Per Scannone resta vero il fatto che Dio possa essere sperimentato come trascendente e personale. Nella figura di Gesù di Nazareth, riconosciuto dalla comunità credente e orante in quanto Cristo di Dio, egli vede la manifestazione più alta del Mistero di Dio<sup>103</sup>, il punto di convergenza delle tre dimensioni del *ser* (essere), eredità del pensiero greco, dell'*estar* (stare), propria della sapienza dei popoli latinoamericani, infine dell'*acontecer* (accadere)<sup>104</sup>, costitutiva tanto del giudaismo quanto del cristianesimo.

Nella riflessione scannoniana, attraverso Gesù di Nazareth è possibile per l'umanità raggiungere il cuore stesso del Mistero di Dio, quella verità cristiana che presenta Dio quale amore: un Dio che non chiede timore, ma amore; non suppone l'amore dell'essere umano, ma ama per primo l'essere umano<sup>105</sup>. Pertanto, anche per il filosofo argentino l'amore rappresenta la più alta definizione di Dio e supera qualsiasi speculazione di ordine filosofico-teologico.

## 8. Conclusione

La proposta scannoniana di una filosofia della religione viene dunque configurata nel dialogo costante tra il pensiero occidentale, considerato in alcune sue varianti filosofiche (esistenzialismo, fenomenologia, neotomismo e volontarismo blondeliano), e il pensiero maturato nel variegato mondo latinoamericano (filosofie della liberazione).

Si riassume in tre punti:

1) può essere realizzata in concreto soltanto a partire da una precisa prospettiva religiosa (oppure areligiosa), che le fornisca comunque un luogo ermeneutico di riflessione. In tal senso, la filosofia della religione costituisce un esercizio "inculturato" del pensiero filosofico;

<sup>101</sup> J.C. Scannone, *Religión y nuevo pensamiento...*, op. cit., pp.81-90; pp.133-139; pp.231-246; p.278.

<sup>102</sup> *Ivi*, pp.171-173; pp.278-279; G. Rosolino, *Desafíos y tareas de la religión en el nuevo milenio según J.C. Scannone. Una mirada filosófica desde América Latina que interpela el quehacer teológico*, «Erasmus», 1, 2015, pp.63-68.

<sup>103</sup> Parlare di "Mistero di Dio" risulta più appropriato che dire "Mistero divino". Si vuole cioè insistere sulla dimensione più *teologica* (personale) e meno su quella *teologica* (impersonale) del Mistero stesso, così come compreso da Scannone in una riflessione che, prendendo le mosse dalla fenomenologia, attraversando la filosofia e utilizzando l'ermeneutica, giunge ad abbracciare la prospettiva della teologia cristiana.

<sup>104</sup> F. Anelli, *Teologia del popolo...*, op. cit., pp.30-33.

<sup>105</sup> J.C. Scannone, *La relación teoría-praxis en la teología de la liberación*, «Christus», 499, 1977, pp.10-16.



2) deve tenere conto della religiosità popolare, la quale coniuga elementi etici e numinosi, terreni e spirituali, di discernimento e sapienziali, sociali ed esistenziali. In questa prospettiva, la religiosità popolare fonda l'impegno dei credenti per la giustizia, la difesa e la dignità dei più deboli;

3) la sapienza popolare dischiude alla filosofia della religione la ricchezza del simbolo (immagini, miti, narrazioni, rituali). Se per la filosofia e la scienza è importante il concetto, per la sapienza popolare è centrale il simbolo. Essa non procede per argomentazioni, bensì attraverso narrazioni, usanze, riti dalla forte valenza simbolica.

Esaminando il primo di questi punti alla luce degli altri due, la ricerca può avanzare fino a interrogarsi sul carattere "intermedio" o "prospettivista" assunto dalla proposta del filosofo argentino. Occorre analizzare più a fondo cioè in che misura Scannone coniuga l'universalità delle domande e delle risposte filosofiche con l'esistenza di un fondamento specifico, situato, del proprio pensare: un pensiero elaborato filosoficamente, seguendo un orientamento cristiano, in dialogo tra l'eredità latinoamericana e quella europea, entrambe legate alla sua formazione intellettuale.

Si deve elaborare una riflessione più complessa sull'orientamento "prospettivista" che assume il pensiero scannoniano. Quest'ultimo segue il modello di un *quehacer* intellettuale che, pur affermando l'universalità tanto delle domande quanto delle risposte filosofiche possibili, riconosce il supporto circostanziale (culturale), situazionale (geopolitico) ed epocale (storico) che esse possiedono. In tale prospettiva la postura scannoniana consente di evitare due tentazioni opposte, comuni a diverse teorizzazioni: una chiusura sterile e autoreferenziale o un'apertura ingenua e acritica (a proposte culturali e filosofiche) che possono verificarsi nell'ambito del pensiero in generale e in quello latinoamericano in particolare<sup>106</sup>. L'insieme di queste riflessioni intende sensibilizzare verso altre intuizioni filosofiche, mediante ulteriori letture e commenti attenti all'opera scannoniana, al fine di elaborare una filosofia della religione che presenti criteri e principi di un pensiero critico, aperto alla novità e alla ricchezza intellettuale di diverse tradizioni culturali speculative.

## Riferimenti bibliografici / References

- Abellán J.L., *Filosofía española en América (1936-1966)*, Guadarrama, Madrid, 1967.  
 Anelli F., *Teologia del popolo. Radici, interpreti, profilo*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2019.  
 Askani H.-C., *Das Problem der Übersetzung - dargestellt an Franz Rosenzweig. Die Methoden und Prinzipien der Rosenzweigschen und Buber-Rosenzweigschen Übersetzungen*, J.C.B. Mohr (Paul Siebeck), Tübingen, 1997.

<sup>106</sup> Sui tre modelli del *quehacer* filosofico ("universalista", "nazionalista", "prospettivista-circostanzialista") si veda C. Beorlegui, *Historia del pensamiento filosófico latinoamericano...*, *op. cit.*, pp.34-35. Rispetto alle tentazioni, o meglio ai rischi nei quali possono ricadere le teorizzazioni filosofiche, Beorlegui individua rispettivamente: lo *ensimismamiento* e la *alteración* (pp.35-36).



- Auer J., *Gott - Der Eine und Dreieine* [Kleine katholische Dogmatik II], Friedrich Pustet, Regensburg, 1978.
- Belaval Y. (ed.), *Histoire de la philosophie. II. De la Renaissance à la Révolution kantienne* [Encyclopédie de la Pléiade], Gallimard, Paris, 1973.
- Beorlegui C., *Historia del pensamiento filosófico latinoamericano. Una búsqueda incesante de la identidad*, III edizione, Universidad de Deusto, Bilbao, 2010.
- Caamaño J.C., *Símbolo, analogía y oralidad*, in de Melo E.A., Pieterzack C., Ceccato D. (eds.), *Juan Carlos Scannone: una aproximación filosófico-teológica sobre o pensamento latino-americano*, Editora Fi-Poliedro, Porto Alegre-Buenos Aires, 2020, pp.225-237.
- Cacciatore G., *El búho y el cóndor. Ensayos en torno a la filosofía hispanoamericana*, Planeta, Bogotá, 2011.
- Casalla M., *Tecnología y pobreza. La modernización vista desde la perspectiva latinoamericana*, Editorial Fraternal, Buenos Aires, 1988.
- Casper B., *Religion der Erfahrung. Einführungen in das Denken Franz Rosenzweigs*, Schöningh, Paderborn, 2004.
- Chalier C., *La trace de l'infini. Emmanuel Levinas et la source hébraïque*, Cerf, Paris, 2002.
- Coreth E., *Gott im philosophischen Denken*, Kohlhammer, Stuttgart-Berlin-Köln, 2001.
- Cuda E., *La ética teológica social de Juan Carlos Scannone*, in de Melo E.A., Pieterzack C., Ceccato D. (eds.), *Juan Carlos Scannone: una aproximación filosófico-teológica sobre o pensamento latino-americano*, Editora Fi-Poliedro, Porto Alegre-Buenos Aires, 2020, pp.207-224.
- Dietrich W.S., *Franz Rosenzweig. Recent works in French*, «Religious Studies Review», 13, 1987, pp.97-103.
- Domergue T., *Dios en el pensamiento de Scannone. La influencia de M. Heidegger y la novedad de la filosofía latinoamericana*, «Open Insight», 21, 2020, pp.113-134.
- Faessler M., *En découvrant la transcendance avec Emmanuel Levinas*, «Cahiers de la Revue de Théologie et de Philosophie», 22, 2005, pp.69-86.
- Fischer K.P., *Der Mensch als Geheimnis. Die Anthropologie Karl Rahners*, Herder, Freiburg i.B., 1974.
- Fischer K.P., *Gotteserfahrung. Mystagogie in der Theologie Karl Rahners und in der Theologie der Befreiung*, Matthias Grünewald Verlag, Mainz, 1986.
- Fraijó M. (ed.), *Filosofía de la religión. Estudios y textos*, III edizione, Trotta, Madrid, 2005.
- Fraijó M., *Semblanzas de grandes pensadores. Conferencias*, Trotta, Madrid, 2020.
- Fraijó M., *Filosofía de la religión. Historia, contenidos, perspectivas*, Trotta, Madrid, 2022.
- Fresia I.A., Maddonni L., *Liberación, sabiduría popular y gratuidad. Una introducción a Juan Carlos Scannone*, Poliedro, Buenos Aires, 2021.
- Galli C.M., *De la lógica de la gratuidad a la teología del don. Un diálogo filosófico-teológico con Juan Carlos Scannone*, «Medellín», 178, 2020, pp.573-640.



- Gibellini R. (ed.), *La nuova frontiera della teologia in America latina*, II edizione, Queriniana, Brescia, 1992<sup>2</sup>.
- Gilbert P., *Juan Carlos Scannone e la teologia del popolo*, «La Civiltà Cattolica», 4092, 2020, pp.592-603.
- Greisch J., *Le Buisson ardent et les Lumières de la raison*, t.1, Cerf, Paris, 2002.
- Kant I., *Kritik der praktischen Vernunft*, Johann Friedrich Hartknoch, Riga, 1788.
- Kant I., *Die Religion innerhalb der Grenzen der bloßen Vernunft*, Friedrich Nicolovius, Königsberg, 1793.
- Kusch R., *El pensamiento popular desde el punto de vista filosófico (consideraciones sobre el método, los supuestos y los contenidos posibles)*, «Stromata», 34, 1978, pp.232-262.
- Kusch R., *América profunda*, Bonum, Buenos Aires, 1999.
- Lanternari V., *Antropologia religiosa. Etnologia, storia, folklore*, Dedalo, Bari, 1997.
- Lévy B., *Levinas: Dieu et la philosophie*, Lagrasse, Verdier, 2009.
- Maddonni L., *¿Un Scannone pre-liberacionista?*, «Cuadernos del CEL», 7, 2019, pp.155-187.
- Mancini I., *Filosofia della religione*, Edizioni Abete, Roma, 1968.
- Mancini I., *Kant e la teologia*, Cittadella, Assisi, 1975.
- Mello A.A., *María-Iglesia: Madre del pueblo misionero. El Papa Francisco y la piedad popular mariana a partir del contexto teológico-pastoral latinoamericano*, Agape Libros, Buenos Aires, 2019.
- Melloni A., *Gera e la teologia del popolo*, in L. Gera, *La religione del popolo. Chiesa, teologia e liberazione in America Latina*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2015, pp.5-10.
- Mora A., *La influencia cristiana en la filosofía latinoamericana*, «Praxis», 62, 2008, pp.137-144.
- Naishat F., *Los “giros” filosóficos y su impronta metafilosófica*, in Nudler O. (ed.), *Filosofía de la filosofía*, Trotta, Madrid, 2010, pp.215-253.
- Neufeld K.H., *Somme d’une théologie, somme d’une vie*, «Nouvelle Revue Théologique», 106, 1984, pp.817-833.
- Palasciano G., *Elementi per una contestualizzazione della filosofia della religione di Juan Carlos Scannone. Una rassegna critica della letteratura specialistica*, «Rosmini Studies», 10, 2023, pp.291-315.
- Pantaleo P.I., *Filosofía de la religión desde América Latina. Reflexiones a partir de la obra de Juan Carlos Scannone*, «La Razón Histórica», 31, 2015, pp.19-27.
- Rosenzweig F., *Das neue Denken. Einige nachträgliche Bemerkungen zum “Stern der Erlösung”*, «Der Morgen. Monatsschrift der Juden in Deutschland», 1, 1925, pp.426-451.
- Rosolino G., *Desafíos y tareas de la religión en el nuevo milenio según J.C. Scannone. Una mirada filosófica desde América Latina que interpela el quehacer teológico*, «Erasmus», 1, 2015, pp.63-68.
- Sabada Garay F.J., *Filosofía de la religión*, in Quintanilla M.A. (eds.), *Diccionario de filosofía contemporánea*, Sígueme, Salamanca, 1976, pp.428-435.
- Santasilia S., *Introduzione alla filosofia latinoamericana*, Mimesis, Milano, 2017.
- Santasilia S., *La filosofia analitica della religione in America Latina. A proposito della traduzione di due testi di Mario Micheletti*, «Nuovo Giornale di Filosofia della Religione», 1, 2021, pp.303-321.



- Scannone J.C., *Programa de teología filosófica. Documento del Archivo de Secretaría de las Facultades de filosofía y teología de San Miguel*, Buenos Aires, 1968.
- Scannone J.C., *El misterio de Dios y la situación actual del pensamiento religioso comprendida desde su historia*, «Teología», 19, 1971, pp.88-94.
- Scannone J.C., *Fe cristiana y cambio social en América Latina*, «Stromata», 28, 1972, pp.439-445.
- Scannone J.C., *Trascendencia, praxis liberadora y lenguaje. Hacia una filosofía de la religión posmoderna y latinoamericanamente situada*, «Nuevo Mundo», 1, 1973, pp.221-246.
- Scannone J.C., *Teología de la liberación y praxis popular. Aportes críticos para una teología de la liberación*, Sígueme, Salamanca, 1976.
- Scannone J.C., *Religión, lenguaje y sabiduría de los pueblos. Aporte filosófico a la problemática*, «Stromata», 34, 1978, pp.27-42.
- Scannone J.C., *Sabiduría, filosofía e inculturación. La contribución de la analogía en un filosofar desde la sabiduría popular latinoamericana*, «Stromata», 38, 1982, pp.317-327.
- Scannone J.C., *Religión del pueblo, sabiduría popular y filosofía inculturada*, in *Actas del 3º Congreso internacional de filosofía latinoamericana*, Universidad Santo Tomás de Aquino, Bogotá, 1985, pp.275-291.
- Scannone J.C., *Reflexiones acerca de la mediación simbólica*, «Stromata», 42, 1986, pp.387-390.
- Scannone J.C., *Ética y cultura. Recopilación de trabajos de Paul Ricoeur*, «Stromata», 43, 1987, pp.179-184.
- Scannone J.C., *Hacia una antropología del nosotros*, «Cias. Revista del Centro de Investigación y Acción Social», 366, 1987, pp.429-432.
- Scannone J.C., *Racionalidad ética, comunidad de comunicación y alteridad*, «Stromata», 43, 1987, pp.393-397.
- Scannone J.C., *Nuevo punto de partida de la filosofía latinoamericana*, Editorial Guadalupe, Buenos Aires, 1990.
- Scannone J.C., *Modernidad, posmodernidad y formas de racionalidad en América Latina*, in Michellini D.J., San Martín J., Lagrave F. (eds.), *Modernidad y posmodernidad en América Latina*, Icala, Río Cuarto, 1991, pp.11-28.
- Scannone J.C., *El debate sobre la modernidad en el mundo noratlántico y en el Tercer Mundo*, «Concilium», 244, 1992, pp.115-125.
- Scannone J.C., *Teologia, cultura popolare e discernimento*, in Gibellini R. (ed.), *La nuova frontiera della teologia in America latina*, II edizione, Queriniana, Brescia, 1992, pp.314-350.
- Scannone J.C., *Hacia una filosofía inculturada en América Latina*, «Humanitas», 28, 1993, pp.51-73.
- Scannone J.C., *La irrupción del pobre y la pregunta filosófica en América Latina*, in Scannone J.C., Perine M. (eds.), *Irrupción del pobre y quehacer filosófico. Hacia una nueva racionalidad*, Bonum, Buenos Aires, 1993, pp.123-140.
- Scannone J.C., *Ética, economía y trabajo: su interrelación a partir de una filosofía de la gratuidad*, «Stromata», 53, 1997, pp.199-215.



- Scannone J.C., *Dios desde las víctimas. Replanteo de la cuestión de Dios a partir de un "nuevo pensamiento"*, «Stromata», 56, 2000, pp.27-47.
- Scannone J.C., *Comentario a la exposición de Mario Casalla*, «Stromata», 58, 2002, pp.22-26.
- Scannone J.C., *¿Habita Dios entre los hombres?*, in Casalla M. (ed.), *Habitar la tierra*, Altamira, Buenos Aires, 2002, pp.93-111.
- Scannone J.C., *La versión religiosa del habla y sus variaciones. Estudio inspirado en Paul Ricoeur*, «Stromata», 50, 2004, pp.17-36.
- Scannone J.C., *Fenomenología y hermenéutica en la "Fenomenología de la donación" de Jean-Luc Marion*, «Stromata», 61, 2005, pp.179-193.
- Scannone J.C., *Los fenómenos saturados según Jean-Luc Marion y la fenomenología de la religión*, «Stromata», 61, 2005, pp.1-15.
- Scannone J.C., *Religión y nuevo pensamiento. Hacia una filosofía de la religión para nuestro tiempo desde América Latina*, Anthropos Editorial-Universidad Autónoma Metropolitana, Barcelona-México, 2005.
- Scannone J.C., *Las víctimas históricas como lugar de lo universal humano inculturado y de una filosofía intercultural*, «Stromata», 63, 2007, pp.201-206.
- Scannone J.C., *Discernimiento filosófico de la acción y pasión históricas. Planteo para el mundo global desde América Latina*, Anthropos Editorial-Universidad Autónoma Metropolitana, Barcelona-México, 2009.
- Scannone J.C., *Historia, situación actual y características de la filosofía de la religión en América Latina*, «Stromata», 65, 2009, pp.21-43.
- Scannone J.C., *El "estar siendo" como acontecimiento originario: articulación del horizonte tridimensional de la filosofía latinoamericana*, «Análisis. Revista Colombiana de Humanidades», 77, 2010, pp.153-162.
- Scannone J.C., *El "nuevo pensamiento" y el "otro comienzo"*, in Scannone J.C. (ed.), *Un nuevo pensamiento para otro mundo posible*, Universidad Católica de Córdoba, Córdoba, 2010, pp.7-23.
- Scannone J.C., *Nuevo pensamiento, analogía y anadialéctica*, «Stromata», 68, 2012, pp.33-56.
- Scannone J.C., *El orar como acontecimiento*, in Scannone J.C., Walton R., Esperón J.P. (eds.), *El acontecimiento y lo Sagrado*, Educc, Córdoba, 2017, pp.17-38.
- Scannone J.C., *Irrupción del pobre, quehacer filosófico y lógica de la gratuidad*, «Pensamiento. Revista de Investigación e Información Filosófica», 278, 2017, pp.1115-1150.
- Scannone J.C., *Razón crítica y experiencia religiosa. Su interrelación considerada desde la fenomenología y la hermenéutica*, in Rabanaque L., Bodean F. (eds.), *De las ideas al tiempo de la historia. Edmund Husserl y Paul Ricoeur*, Biblos, Buenos Aires, 2018, pp.211-225.
- Scheerlinck R., *Gedanken über die Religion. Der "stille Krieg" zwischen Schelling und Schleiermacher (1799-1807)*, Frommann-Holzboog Verlag e.K., Stuttgart, 2020.
- Schmied-Kowarzik W. (ed.), *Franz Rosenzweigs "neues Denken"*, Alber, Freiburg i.B., 2006.



- Solari E., *Sobre la filosofía de la religión en América Latina*, «Realidad. Revista de Ciencias Sociales y Humanidades», 103, 2005, pp.127-169.
- Stagi P., *Storia della filosofia della religione contemporanea*, Mimesis, Milano, 2019.
- Tullio-Altan C., Massenzio M., *Religioni, simboli, società. Sul fondamento umano dell'esperienza religiosa*, Feltrinelli, Milano, 1998.
- Velasco A., *Pensar en español en el mundo iberoamericano multiculturalista*, «Arbor», 734, 2000, pp.1035-1040.
- Villoro L., *¿Pensar en español?*, «Revista de Occidente», 233, 2000, pp.105-112.
- Villoro L., *Pensar en español*, «Arbor», 734, 2008, pp.977-978.
- Walton R.J., *Problemas de filosofía de la religión desde América Latina. Desde la experiencia a la reflexión*, «Revista Portuguesa de Filosofia», 60, 2004, pp.1041-1050.
- Zielinski J.M., *La propuesta arqueológica de Enrique Dussel en el contexto discursivo de la filosofía de la religión latinoamericana*, «Open Insight», 14, 2017, pp.193-229.
- Zielinski J.M., *Nuevo pensamiento, analogía e inculturación en la filosofía de la religión y de la historia maduras de Juan Carlos Scannone*, «Nuevo Pensamiento», 16, 2020, pp.345-389.

Ricevuto: 06/01/2024

Accettato: 11/06/2024

